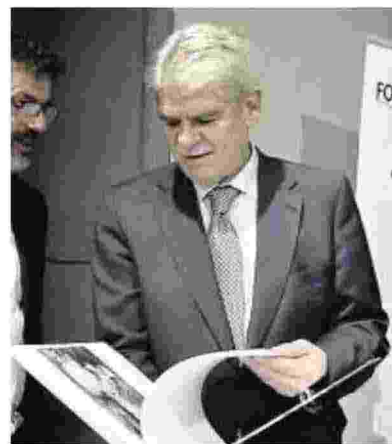


Salvio Parisi

«Un muro imbrattato è un volto ferito»: questo lo slogan della campagna promossa dal Comune in occasione del Maggio dei Monumenti 2019. Promuovere la street culture e la creatività urbana per riqualificare il territorio e i quartieri, sia in periferia che nel cuore della città, col coinvolgimento di associazioni, abitanti ed esperti, ma soprattutto di artisti nostrani e non solo. Ecco perché il manifesto che in questi giorni campeggia per le nostre strade è firmato da uno dei veterani della street art internazionale, Ernest Pignon Ernest, amante di Napoli sin dagli anni 80 (è autore della recente mostra Extases nella chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco). Graffiti, writing e muralismo rappresentano la forma più democratica di espressione pittorica, aperta e libera da vincoli spaziali o ideologici: consente ai giovani di interagire e far comunità, riappropriandosi dei luoghi del quotidiano in maniera collettiva e condivisa. Con questa consapevolezza l'Osservatorio Nazionale sulla Creatività Urbana Inward s'impegna da circa dieci anni a supportare la street art e a creare circuiti che possano collegare enti pubblici, università e associazioni, ma anche artisti e aziende, organizzazioni sociali.

L'EVENTO

Una delle iniziative più singolari ieri ai Quartieri Spagnoli in via di Portacarrrese: una giornata di incontro e confronti tra arte urbana, popolazione e identità storica territoriale. Lo street artist napoletano Iabo ha simbolicamente consegnato ad alcuni residenti e alle autorità del consolato Spagnolo in Italia convocate per l'occasione la sua opera commissionata e realizzata per l'evento, a significare dedizione e rispetto per i luoghi, le famiglie e la storia dei Quartieri. Un ritratto dedicato a Don Pedro Alvarez de Toledo y Zúñiga, il viceré



I PROTAGONISTI L'artista Iabo ai Quartieri Spagnoli con l'organizzatore Luca Borriello. Accanto l'ambasciatore di Spagna, Dastis

Street art, la tela di don Pedro incanta i Quartieri spagnoli

► Consegnate ad artigiani e residenti decine di opere del napoletano Iabo ► L'originale per l'ambasciatore Dastis
«Con l'arte di strada si riqualifica la città»

spagnolo che nel '500 amministrò per vent'anni il Regno di Napoli e creò, tra gli altri, via Toledo e gli odierni Quartieri Spagnoli. Durante la cerimonia pomeridiana varie copie del dipinto sono state tributa-

te a coloro che hanno sempre creduto, vissuto e lavorato in quei vicoli, nelle botteghe e i bassi più storici.

LA TELA

A fine percorso - come patto d'impegno per la rigenerazione dei sobborghi cittadini - la tela originale è stata ufficialmente donata dal presidente Inward Luca Borriello ad Alfonso Dastis, ambasciatore di Spagna in Italia, in visita al Foqus (Fondazione Quartieri Spagnoli): «Sono orgoglioso e onorato di rappresentare il mio paese in questo luogo di cultura e impegno sociale, - ha detto Dastis - che in un incredibile gemellaggio unisce arte, popoli e storia». Poi, gli interventi di Ra-

chele Furfaro, presidente Foqus, del sindaco De Magistris e Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud, e con la firma di un metaforico accordo tra Spagna e Partenope, suggellato dalla donazione di Hermanos, scultura dello spagnolo José Molina, presentata da Andrea Iezzi. «Oggi - ha detto Luca Borriello - abbiamo vissuto qualcosa di straordinario. Insieme a Iabo abbiamo donato la prima decina di opere d'arte ad altrettanti personaggi dei Quartieri Spagnoli e le persone che l'hanno ricevuta in segno di stima sono coloro che sono rimasti, che da generazioni credono nella bellezza dei Quartieri, nonostante tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A PONTICELLI
CON IL LABORATORIO
«INWARD»
IL PRIMO CENTRO
DI CREATIVITÀ
URBANA A NAPOLI**

